

Jami Attenberg

Santa Mazie

Giuntina, 297 pagine,

16,50 euro



Definire *Santa Mazie* un semplice romanzo storico equivale a sminuire l'inventiva letteraria di Jami Attenberg. La sua è un'opera di finzione che usa il minimo indispensabile di dati storici sulla vita di Mazie Phillips-Gordon, proprietaria del cinema Venice a Manhattan e amica di tutti gli sventurati del Lower east side. Il libro si presenta come una storia orale fatta di interviste con gente che ha conosciuto Mazie, di brani della sua autobiografia inedita, dei diari che ha tenuto tra il 1907 e il 1939. Attenberg ha scritto un romanzo di formazione per immaginare come Mazie si sia trasformata in benefattrice. Ma non è un racconto di conversione religiosa o di espiatione. Mazie è anche capace di errori. A renderla speciale è la benevolenza pressoché illimitata verso le anime sfortunate intorno a lei, un'empatia nata dalla sua capacità di intuire quanto è sottile il confine tra i disperati e le persone più fortunate. Ogni storia ha due facce, la gentilezza si presenta sotto forme inaspettate e spesso, se si sa andare sotto la superficie, c'è poca differenza tra i gangster e la polizia.

Lucy Scholes,
The Independent